

# PRIME CONSEGUENZE DELLE MISURE ANTICONGIUNTURALI

## Circa duemila operai a Torino rischiano di essere licenziati

### Sono dipendenti di una società costruttrice di televisori e apparecchi radio - La decisione per la prevista diminuzione di vendite

(Nostro servizio particolare)  
Torino, 9 marzo  
I dirigenti della società «Infim», che produce televisori ed apparecchi radio «Magnadyne», «Kennedy» ed altre marche, ha comunicato che entro i prossimi giorni dovrà richiedere il licenziamento di una forte aliquota dei suoi operai. La direzione della società ha precisato che si tratterà di un contingente non inferiore alle 2000 unità e che potrà arrivare sino alle 3.000.

«La cifra esatta del personale che dovremo licenziare negli stabilimenti di Torino e di S. Antonino di Susa non è ancora stabilita — ha precisato la direzione — dato che sono tuttora in corso le riunioni dei dirigenti dell'azienda per un'approfondito esame della situazione produttiva dei vari reparti».

La «Infim - Magnadyne» ha oggi una forza di lavoro che supera di poco le 5000 unità. L'azienda ha fatturato nello scorso anno oltre 120 mila apparecchi televisivi, oltre ad un numero imprecisato di apparecchi radio e di parti staccate che vengono cedute ad altre aziende del ramo.

Nel corso del 1963 l'azienda si è arricchita con macchina-

ri e con mano d'opera per raggiungere in quest'anno una produzione di 150 mila televisori, aumentando nel contempo le produzioni laterali, ma, in considerazione dell'attuale congiuntura, le previsioni per il 1964 sono ora assai pessimistiche e si presume che si potranno collocare, al massimo, 100 mila apparecchi. Di qui la necessità di ridimensionare i vari reparti.

Le organizzazioni sindacali attendono ora di conoscere le definitive decisioni che la società intende adottare, riservandosi di ricorrere al prefetto della provincia di Torino e, se necessario al Ministero del Lavoro in Roma.

### Criteri di economicità per l'asta delle barane

Roma, 9 marzo

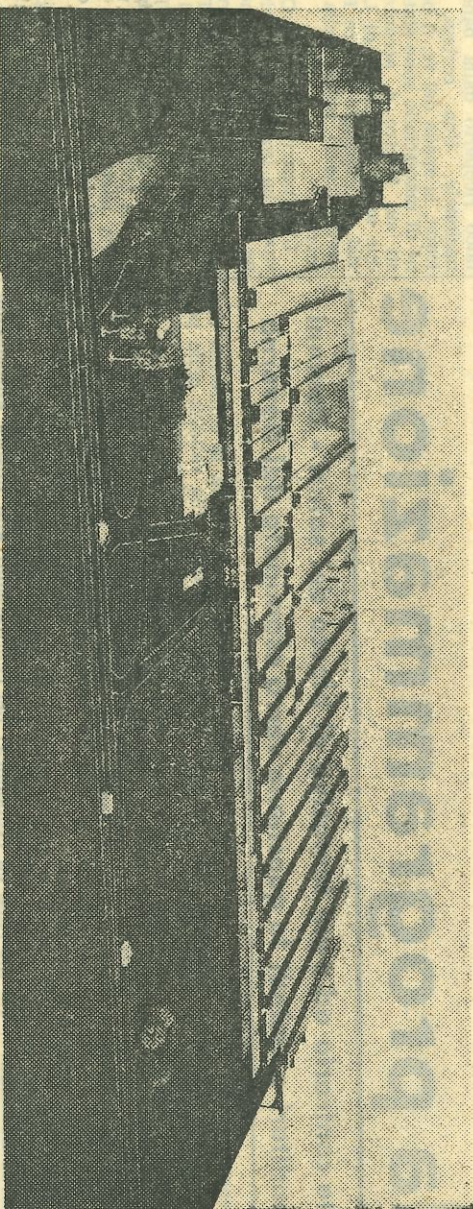
Il processo per l'asta dell'Azienda Monopolo Barane è proseguito oggi con l'arringa del prof. Giuseppe Guarino difensore di Enzo Umberto Rossini, segretario dell'associazione baranieri. Prima preoccupazione dei legali è stata quella di dimostrare che i dirigenti dell'Azienda Monopolo Barane a-

vevano la convizione di non far parte di un ente privato e non di una pubblica amministrazione.

Parlando dei criteri di economicità il difensore ha poi detto: «Essi erano imposti dal bando e superarli era contro la legge. I partecipanti non potevano certamente pensare che il ministro aveva intenzione di mettersi contro quanto il bando stabiliva e non avrebbero offerto canoni alti se non fossero stati informati che le disposizioni sui criteri di economicità erano stati violati. Il ministro Trabucchi quindi, dovete certamente dare disposizioni perché le cifre fossero rese note; era questo l'unico modo per far incassare all'amministrazione statale il più possibile».

L'avv. Guarino ha concluso per oggi, la sua arringa difensiva insistendo ancora sull'interesse dell'amministrazione a far conoscere ai concessionari le cifre massime. Il difensore di Enzo Umberto Rossi proseguirà nell'udienza di domani che sarà anche occupata dall'arringa di Vincenzo Mazzeri, il quale si interesserà, esaminandola, sotto l'aspetto giuridico, dell'accusa di falso in atto pubblico rivolta a tutti gli imputati.

## Festa del lavoro in provincia di Treviso Un nuovo stabilimento Zoppas per la costruzione degli elettrodomestici



Il plastico del costruendo stabilimento in Comune di Susegana

Treviso, marzo  
Un nuovo, grande stabilimento Zoppas per la costruzione di elettrodomestici completamente automatici e di nuova costruzione, sorgerà entro un anno nel territorio del Comune di Susegana confinante con il Comune di Conegliano dove la Zoppas ha la sua sede centrale e gli imponenti complessi per la lavorazione a catena di ogni tipo di elettrodomestici, dalle cucine alle lavatrici, dalle vasche da bagno agli impianti «self-service».

Alla posa della prima pietra del nuovo stabilimento hanno partecipato oltre al sottosegretario sen. Caron, che ha pronunciato il discorso ufficiale, il sottosegretario Lombardi, numerosi parlamentari veneti e una folla di autorità e personalità del mondo economico della provincia e della regione. Presenti alla cerimonia qualificati agenti e clienti qualificati dell'organizzazione commerciale italiana, i dirigenti della Azienda, la commissione interna in rappresentanza della maestranza e una settantina di operatori economici dell'organizzazione commerciale Zoppas nel Benelux. Lo stabilimento Zoppas, di

occupanti hanno stabilito di dare vita ad una serie di incontri a ritmo veramente serrato, cioè di almeno quattro alla settimana, con inizio da domani stesso.

Per quanto riguarda l'incontro con il ministro della P.I. ad esso erano presenti il prof. Rizzani, segretario generale del SASMI, nonché i rappresentanti del personale non insegnante i cui problemi sono particolarmente avvertiti dalla suddetta organizzazione sindacale. In particolare le discussioni hanno avuto per argomento la situazione definitiva degli stabilizzati e la necessità di provvedimenti urgenti a favore degli insegnanti delle cosiddette «materie sacrificate».

Sempre nel settore degli stabilizzati si riunirà domani per la prima volta, la terza delle commissioni di studio, ed esattamente quella incaricata di occuparsi delle questioni inerenti alle aziende autonome, con lo scopo preciso di esaminare gli aspetti tecnici relativi alla strutturazione di tali aziende.

Passando alle agitazioni in corso da segnalare che le organizzazioni sindacali del lavoratori dello spettacolo (F.I.S.-CGIL, F.U.S.-CGIL, U.I.L.-Spettacolo) hanno confermato, in un loro comunicato, lo sciopero nazionale del '72 ore dei lavoratori della Rai-TV.

La manifestazione, che coinvolgerà alla mezzanotte di oggi e si concluderà alla fine dei turni serali di giovedì 12 marzo, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative con l'Ente radiotelevisivo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

I dipendenti dei servizi delegati dell'ACI, automobili club d'Italia, aderenti alle confederazioni CGISL e CIGAL, hanno proclamato lo sciopero per i giorni 10, 11 e 12. La manifestazione si innescherà in una giornata di agitazione iniziata il 6 dicembre scorso in segno di protesta contro l'atteggiamento dilazionatorio dell'azienda nei confronti delle richieste dei lavoratori.

sulla strada intrapresa nel lontano 1926 e costantemente seguito, ha affermato: «E' stata una strada faticosa, di rinunce, di sacrifici, ma è anche stata una strada luminosa aperta al progresso e alla solidarietà degli uomini». La festa del lavoro si è felicemente conclusa con l'interramento di tre alberi offerti dalla Zoppas dagli operatori commerciali della sua organizzazione nel Benelux che nella mattinata aveva effettuato una attenta visita agli stabilimenti che ha loro permesso di constatare una volta di più che pur nelle sue attuali dimensioni di grande industria, la Zoppas insiste con orgogliosa tenacia a seguire un sistema di lavorazione grazie al quale ogni pezzo viene finito e rifinito come se fosse l'unico e non uno della lunga catena. Gli operatori del Benelux hanno cioè, avuto piena conferma che la Zoppas mantiene una assoluta fiducia nei suoi criteri anche se questo può voler dire maggiori costi di produzione. D'altronde che la Zoppas abbia ragione lo dimostra il fatto che i suoi elettrodomestici sono preferiti sui mercati di tutto il mondo.

potrebbe suggerire, a volte, per troppo insensatezze. Carlo Marchesi, un uomo grande e grosso, dal collo posente le spalle quadrate, ed il cranio semicalvo, ha promesso di incominciare a parlare. La «storia degli Alievi», vista e commentata dal Marchesi, al lunedì ed al giovedì andava presentata da suo fratello «Alievi», eccetera, eccetera. PRESIDENTE: «Alievi le trasferirono le castagne dal fuoco, ma parli mai della relazione di sua moglie coi Ferrari?»

### INDAGINI IN TUTTA ITALIA SULLA DITTA

## Al monte pegni un «tesoro» di gioielli

### Mezzo chilo di polizze sequestrate dagli agenti di Genova cinque volte disertore - Un nuovo delitto a

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 9 marzo  
Questa sera un nuovo delitto è stato consumato nella borgata di Sierrecavallo, imbroglia a quella di Tommaso Natale, nota per la tremenda fida che dal 1957 al 1962 ha mantenuto tantissime l'omicida è avvertito, sul posto, si sono portati carabinieri ed agenti di Tommaso Natale, Sierrecavallo, Carini e Palermo. Per l'identificazione ufficiale della vittima fino a tarda ora era atteso l'arrivo della magistratura.

La disputa della prima «coppa Kennedy di ciclismo» si è fatta fatale ad un latitante di Carini, ricercato da quasi un anno in quanto assegnato al soggiorno obbligato a Teora, in provincia di Avellino. Si tratta del trentaquattrenne Antonino Bergamino, uscito dal suo nascondiglio per fare il «tifo» per un suo compaesano, Giuseppe Valtelunga, impegnato appunto sul percorso Pantarna-Pallavicino-Mondello.

Il Bergamino, sistematosi presso il tragarro di Partanna, è stato notato da un agente, il quale lo ha fermato e condotto al commissariato di Mondello. In un primo tempo, il carinese ritenendo che nessuno avrebbe potuto conoscerlo a Palermo, ha dichiarato di chiamarsi Salvatore Giambanco, ma quando gli è stata mostrata la foto segnaletica con le sue precise generalità, ha dovuto arrendersi all'evidenza, lasciandosi quindi docilmente trasportare allo Ucciardone. Il suo «tifo» qualche secondo dopo riusciva a piazzarsi al sesto posto.

Intanto, da Genova è giunta una grossa sorpresa, il fermo di un giovane probabilmente fatto scoprire un colossale «tesoro» frutto di anni di furti ai danni di negozi e di privati. Il fatto più sorprendente è che tale tesoro sarebbe ben conservato al «monte dei pegni» di Palermo. Ciò non sembra improbabile dal momento che, in questi ultimi anni si erano trovati iadi, ricettatori e mediatori del losco traffico di preziosi ma quasi mai la refurtiva.

L'arrestato di Genova è Santo Gianno, un giovane cinque volte disertore, nato a Palermo e residente, fino a circa due anni fa, in questa città in una squallida casetta abusiva di via Michelangelo Celesta 5, all'Albergheria. Il giovane è stato sottopreso, a Genova, nella sua abitazione di Vico Falla 22, dove nel corso di una perquisizione, gli inquirenti hanno trovato mucchi di polizze di pegno ritagliate dal monte di Pietà di Palermo, di dieci milioni di lire, di provenienza furtiva. Dai contatti stabilizzati tra la squadra mobile di Genova e quella di Palermo sono scaturiti approfondimenti di indagine sui confronti del Gianno, noto come ladro di preziosi e ricettatore, il quale pare che trovasse il modo di realizzare forti guadagni impegnando la refurtiva presso il Monte Pegni, da dove i preziosi non venivano più ritirati.

E' noto che esistono notevoli difficoltà perché una persona possa impegnare gioielli specie non suoi. Se va bene una volta, l'esperienza non avrebbe potuto ripetersi certamente con successo per diverse «olte consecutive» del mistero: come il Gianno sia riuscito a impegnare tanti preziosi allo stesso Monte Pegni, il fatto è certamente sorprendente specie ove si pensi che le polizze trovate in casa dell'arrestato sono tante che gli hanno addirittura preferito pagani

«scappò» e naturalmente, mentre la squadra mobile ha addestrato gli agenti e, quindi, le polizze no messo in squadra mezzanotte.

Nel volubilo instabilito sulla fermezza di determinati, certo, un giorno obbligarono ammonito.

parteciparono. Invece, le altre volte venivano veniva-

«scappò» e naturalmente, mentre la squadra mobile ha addestrato gli agenti e, quindi, le polizze no messo in squadra mezzanotte.

Nel volubilo instabilito sulla fermezza di determinati, certo, un giorno obbligarono ammonito.

parteciparono. Invece, le altre volte venivano veniva-

«scappò» e naturalmente, mentre la squadra mobile ha addestrato gli agenti e, quindi, le polizze no messo in squadra mezzanotte.

Nel volubilo instabilito sulla fermezza di determinati, certo, un giorno obbligarono ammonito.

parteciparono. Invece, le altre volte venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano venivano veniva-

## PRESSO LA CANCELLI Stamani i difensori presentano i legali sostengono che il delitto è «lucroso»

Roma, 9 marzo  
Lo scandalo legato al professor Felice Ippolito ricalca le orme di quello (sia pure di gran lunga meno imponente) che ebbe come protagonista lo «ispettore-milionario» Cesare Maestri: come nello scandalo attuale alla attività del drogante di Terni, così in quello del «dittatore» del CNIEN altri nomi oltre a quello del protagonista, saranno chiamati in causa.

I difensori di Ippolito, avvocati Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini, stamatarà si sono recati per la terza volta a Regina Coeli per un colloquio con il detenuto. I due penali si stanno

## Uccide un ginepro e ferisce la vittima sarebbe stato amano

(Dal nostro corrispondente)

Acreate, 9 marzo  
Il titolare di una trattoria di S. Tecla, frazione del Comune di Acreate ha ucciso stamane l'amante della moglie e fatto seriamente costei.

Alle 10,30 l'uomo, Salvatore Falco di ventuno anni, si era recato in automobile ad Acreate per acquistarsi il pezzo occorrente per la trattoria. Tornato a casa egli trovò la moglie inetta a scrivere una lettera. La giovane Giuseppa Trotta di ventidue anni accortasi troppo tardi di essere stata sorpresa dal marito la cercò precipitosamente il mese saggio che non poté più essere ricostruito.

Questo atto confermò però al marito il sospetto che egli nutriva da tempo che il delitto della moglie fu braccante agri-

colò ventidue anni, si era recato in automobile ad Acreate per acquistarsi il pezzo occorrente per la trattoria. Tornato a casa egli trovò la moglie inetta a scrivere una lettera. La giovane Giuseppa Trotta di ventidue anni accortasi troppo tardi di essere stata sorpresa dal marito la cercò precipitosamente il mese saggio che non poté più essere ricostruito. Questo atto confermò però al marito il sospetto che egli nutriva da tempo che il delitto della moglie fu braccante agri-